

il Corecom Sicilia alle prese con le nuove sfide globali

«Informazione, un settore trainante»

L'impegno: «Un tavolo tecnico e strumenti legislativi per sostenere le trasformazioni»

Il "battesimo del fuoco" l'ha già avuto durante le ultime elezioni regionali. Ora la riprova, con le politiche. Per la prof.

Maria Astone, docente di Diritto privato all'Ateneo messinese e presidente del Corecom dal luglio 2017, sono stati mesi molto intensi. Soprattutto sotto il profilo dell'applicazione della complessa normativa sulla par condicio da parte di tutte le emittenti - ben 340 - radiotelevisive siciliane.

Un ruolo molto delicato. Uno dei compiti di vigilanza fra i più importanti che il Comitato regionale per le comunicazioni deve assolvere per statuto, calato com'è in un settore in straordinaria - e vorticoso - trasformazione. Tra nuovi canali di comunicazione, sin troppo permeabili alle bufale e alle "fake news", che godono di una sempre più grande capacità di penetrazione nella società e la crisi dei mezzi "tradizionali" che hanno nella pubblicità l'unico vero - ma sempre più esiguo - mezzo di sostentamento.

«Il primo obiettivo che mi sono posta - spiega la prof. Astone, ieri a Catania per partecipare a un convegno all'Università - è proprio quello della vigilanza. Prima l'attività avveniva solo su richiesta, adesso l'abbiamo realizzata d'ufficio, controllando la presenza politica nelle varie trasmissioni, o i messaggi autogestiti o, infine, anche le comunicazioni provenienti dai vari assessorati regionali, giacché anche la Pa deve rispettare certi criteri».

- Un maggiore impegno, dunque, sul fronte controlli, ma le vostre risorse sono adeguate?

«Purtroppo no. Abbiamo risorse minime provenienti dall'Agcom per le funzioni delegate e quindi abbiamo deciso di chiedere alla Regione uno stanziamento di fondi. Sarebbe la prima volta. Del resto ritengo che sarebbe opportuno sviluppare tutto il settore dell'informazione e in questo andrebbero potenziate le nostre funzioni consultive nei confronti dell'Ars e del Governo regionale. Serve, subito, un tavolo tecnico con i due organismi».

- Come può essere aiutato il settore? «In vari modi. Innanzitutto va considerata l'insostituibile funzione dell'informazione che va vista come volano di sviluppo per tutta l'economia quindi vanno sostenute le attività imprenditoriali, l'occupazione nel settore e la qualità. E' tempo che la Regione emani norme a sostegno, come accaduto in altre regioni».

LA SICILIA - MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2018

12. economia

MILANO

Indice	+0,66
FTSE MIB	+1,28
Indice	+1,28

IL COMMENTO

Torna il denaro da Wall Street Milano +0,77%

IL CORECOM SICILIA ALLE PRESE CON LE NUOVE SFIDE GLOBALI

«Informazione, un settore trainante»

L'impegno: «Un tavolo tecnico e strumenti legislativi per sostenere le trasformazioni»

di Maria Astone

Il settore dell'informazione è uno dei settori che sta vivendo una trasformazione radicale. Le nuove sfide globali, le tecnologie, le piattaforme digitali, stanno cambiando il modo di comunicare e di ricevere informazioni. Il Corecom Sicilia, il Comitato regionale per le comunicazioni, si trova ad affrontare queste sfide con un impegno particolare. La presidente, Maria Astone, ha sottolineato che il settore dell'informazione è un settore trainante e che il Corecom Sicilia ha il compito di sostenere le trasformazioni in corso. Per questo, il Corecom Sicilia ha organizzato un tavolo tecnico con il Governo regionale e con le emittenti radiotelevisive siciliane. L'obiettivo è di creare uno strumento legislativo che possa sostenere le trasformazioni in corso e che possa garantire la par condicio tra le emittenti. Astone ha sottolineato che il settore dell'informazione è un settore che ha un ruolo sempre più importante nella società e che il Corecom Sicilia ha il compito di vigilare sulla sua attività. Per questo, il Corecom Sicilia ha organizzato un tavolo tecnico con il Governo regionale e con le emittenti radiotelevisive siciliane. L'obiettivo è di creare uno strumento legislativo che possa sostenere le trasformazioni in corso e che possa garantire la par condicio tra le emittenti.

Domande all'Inps, che comunica l'importo della rata del prestito

Ape volontaria, parte la certificazione

Per chi ha 63 anni nel 2019 e 63 anni e 3 mesi nel 2019

Il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, ha annunciato che il governo ha deciso di introdurre una riforma del sistema di pensionamento. La riforma prevede che i lavoratori che hanno compiuto 63 anni nel 2019 e 63 anni e 3 mesi nel 2019 potranno accedere al sistema di pensionamento anticipato. La riforma prevede anche che i lavoratori che hanno compiuto 63 anni nel 2019 e 63 anni e 3 mesi nel 2019 potranno accedere al sistema di pensionamento anticipato. La riforma prevede anche che i lavoratori che hanno compiuto 63 anni nel 2019 e 63 anni e 3 mesi nel 2019 potranno accedere al sistema di pensionamento anticipato.

IL CORSO SELEZIONE PER 10 POSTI

Sicilia, 4 aziende digitali formano in proprio giovani da inserire nelle attività

Il corso di selezione per 10 posti è stato organizzato da quattro aziende digitali siciliane. Le aziende sono: Digital Academy, My Digital Academy, Digital Academy e My Digital Academy. Il corso di selezione per 10 posti è stato organizzato da quattro aziende digitali siciliane. Le aziende sono: Digital Academy, My Digital Academy, Digital Academy e My Digital Academy. Il corso di selezione per 10 posti è stato organizzato da quattro aziende digitali siciliane. Le aziende sono: Digital Academy, My Digital Academy, Digital Academy e My Digital Academy.

- Ci sono anche altri importanti ambiti di interesse.

«Certo, come l' accertamento delle violazioni dell' identità personale che fa parte della più generale tutela degli "interessi morali", il rispetto del diritto di rettifica, le controversie tra cittadini e gestori telefonici, in genere tutte le materie discendenti da contratti che hanno come oggetto servizi».

- In passato in Sicilia l' offerta tv era esorbitante rispetto al mercato pubblicitario, molto maggiore rispetto a regioni più ricche. Ciò era anche dovuto all' accesso ai contributi pubblici. Cosa è cambiato?

«Il Mise si è riappropriato della delega per la concessione dei contributi, il sistema non dava rilevanza alla qualità; adesso c' è un criterio unico per tutta Italia».

- Avete poteri nei confronti della rete e delle sue derive, vedi "fake news"?

«Purtroppo no. Rispetto ai siti di informazione non tocca a noi né la vigilanza né la sanzione. Ma in futuro potrebbe essere oggetto di nuove funzioni delegate.

Ribadisco che ritengo fondamentale puntare sul nostro ruolo nei confronti dell' informazione e della vigilanza. Abbiamo avviato iniziative importanti ma le due tornate elettorali hanno rallentato tutto. Speriamo di accelerare subito dopo le politiche per dare - per esempio - anche più visibilità e più conoscenza del nostro ruolo proprio fra la gente».

ALBERTO CICERO